

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

accenture

e-on

CORRIERE DELLA SERA

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



CHI SIAMO

COMITATO SCIENTIFICO

EVENTI

DIALOGHI

UN AIUTO SUBITO



IL RAPPORTO

Mercati giù, filantropia su Erogazioni per un miliardo

Il rapporto delle Fondazioni di origine bancaria. Utili in calo per la congiuntura negativa, ma l'impegno cresce. Il presidente Profumo: «Un quarto delle risorse per arte e cultura»

di Paolo Foschini



Un miliardo di euro. Anzi un miliardo e 24 milioni per essere precisi. È la cifra totale erogata dalle Fondazioni italiane di origine bancaria a favore delle comunità, dei territori, diciamo in generale dei cittadini del Paese e soprattutto di quelli più deboli nel 2018. La notizia non è solo l'ammontare dell'importo ma il fatto che questo sia cresciuto, rispetto all'anno precedente, nonostante a causa della «volatilità dei mercati» le Fondazioni abbiano nel corso dell'anno incassato meno. È la sintesi con cui Francesco Profumo, dal 21 maggio presidente di Acri, ha presentato il ventiquattresimo Rapporto annuale dell'Associazione che riunisce le Fondazioni di origine bancaria: «La maggior parte delle risorse - ha detto il presidente - è andata a



L'uomo che viaggia con gli organi in valigia
nel film «Il dono»

CHI SIAMO

Questo nuovo spazio «Buone Notizie - L'impresa del bene» nasce insieme al nuovo settimanale del Corriere della Sera. Un'avventura che affrontiamo con grande entusiasmo, convinti che la forza, l'energia, la creatività, la professionalità del Terzo settore potranno mostrare visioni nuove e proporre un nuovo approccio culturale, economico e sociale al Paese. [Leggi tutto](#)

[#lamiabuonanotizia](#)

welfare e cultura». L'aumento delle erogazioni rispetto al 2017 è stato del 4,1 per cento, nonostante «le imposte abbiano continuato ad assorbire oltre un terzo dell'avanzo di esercizio lordo». E la crescita delle erogazioni è stata possibile «grazie a un'accorta politica di accantonamenti - ha sottolineato - realizzata negli anni precedenti».

I numeri

A fine 2018 il patrimonio contabile delle Fondazioni di origine bancaria era pari a 39,6 miliardi di euro. Ma il dato sensibile sotto il profilo economico, legato come si diceva alla instabilità dei mercati, è stato l'attestarsi dei proventi sull'importo di 1,1 miliardi di euro con un calo del 48 per cento rispetto ai 2,1 miliardi dell'anno precedente. Nonostante questa diminuzione il carico fiscale, pur senza raggiungere il picco di 487 milioni toccato nel 2017, è rimasto comunque elevato con oltre 240 milioni tra tasse e imposte che sommate a quelle scontate alla fonte hanno fatto registrare alle Fondazioni un onere tributario effettivo di 323 milioni: corrispondenti al 36 per cento dell'avanzo di esercizio lordo, il che costituisce la prima voce di uscita delle Fondazioni. Superiore, per intenderci, ai 256 milioni di euro che le Fondazioni stesse hanno potuto destinare a progetti legati ad arte, attività e beni culturali.

Eppure il totale delle erogazioni è cresciuto. In totale 1.024,6 milioni di euro a fronte dei 984,6 milioni del 2017. E la stessa tendenza si è verificata sul numero delle iniziative finanziate: oltre ventimila (per la precisione 20.153) con una crescita dell'1,1 per cento. Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni per settore di intervento i 256 milioni destinati al settore culturale (con oltre settemila iniziative finanziate) rappresentano un quarto del totale. Seguono seppure a una certa distanza il settore Ricerca e Sviluppo con 140,5 milioni di euro per 1.214 interventi e il settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza con poco meno di 130 milioni per 2.201 iniziative. Al settore Assistenza sociale, quarto nella classifica degli importi ricevuti, sono andati 115,5 milioni di euro per 1.948 interventi. Seguono Educazione, Istruzione e Formazione con 100 milioni per 3.427 interventi, Sviluppo locale con 83 milioni di euro per 1.696 interventi e infine il settore Salute pubblica cui sono stati destinati 46 milioni di euro per 818 progetti.

Discorso a parte

Una riflessione specifica viene riservata nel Rapporto al Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile che pur avendo assorbito nel 2018 quasi il 12 per cento degli stanziamenti deliberati non entra nella graduatoria appena descritta in quanto progetto nazionale cui fanno riferimento una molteplicità di settori diversi. Nei primi tre anni di attività il Fondo ha assegnato contributi per 213 milioni di euro per il sostegno di 271 progetti nell'ambito di tre bandi nazionali distinti per fasce di età: 80 per la «Prima Infanzia», 86 per la «Adolescenza» e 83 per le «Nuove generazioni». A questi si aggiunge il finanziamento per 2,6 milioni di progettualità nelle zone terremotate del Centro Italia e la realizzazione di 19 iniziative congiunte in cofinanziamento con altri soggetti privati per le quali è stato stanziato un importo pari a 9,1 milioni di euro. Il welfare - che raccoglie i settori Assistenza sociale, Salute pubblica e Volontariato - ha ricevuto in totale 291,3 milioni di euro; risorse queste a cui vanno sommati 119,7 milioni di euro specificatamente indirizzati nel 2018 da 72 Fondazioni associate ad Aciri al Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. La quota complessiva per il welfare tocca così i 411 milioni: oltre il 40 per cento del totale.

5 settembre 2019 (modifica il 5 settembre 2019 | 12:11)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'associazione, una storia, una persona:
 se hai incontrato una realtà che merita di essere
 valorizzata puoi segnalartela a
buonenotizie@corriere.it
 Per dare voce all'Italia che non si arrende

SCRIVICI

LA CREW



Elisabetta Soglio - Sono nata nel 1965, sono laureata in Lettere e ho cominciato a fare la giornalista ad *Avvenire*: da quasi 25 anni lavoro al *Corriere* dove mi sono occupata di cronaca e politica e ho curato la pagina della *Città del Bene*. Adesso comincia l'avventura dell'inserto sul Terzo settore: che poi è cronaca, politica e anche economia.



Paolo Foschini - Nato a Bologna nel 1964. Laureato in lettere fa il giornalista dal 1990, prima al *Resto del Carlino* poi all'*Avvenire* e dal 1997 al *Corriere*. Si è sempre occupato di cronaca, ogni tanto di cultura. Dirige un coro di detenuti nel carcere milanese di San Vittore.



Rossella Verga - Sono nata a Milano nel 1965, sono laureata in Scienze politiche e ho iniziato a fare la giornalista a 21 anni, prima al *Giorno* e dal 2000 al *Corriere*. Mi sono occupata soprattutto di cronaca e di politica. Ho raccontato la vita della città ma anche le storie di tante persone. Ho tre figli. Mi piace suonare il piano e amo viaggiare.



Fausta Chiesa - Sono nata a Milano nel 1970 e mi sono laureata in Scienze politiche. Ho cominciato a muovere i primi passi nel giornalismo con la rivista universitaria *Disegni Milanesi*. Scrivo di economia per il *Corriere* da oltre dieci anni. Da diverso tempo mi interessa di responsabilità sociale d'impresa e di sostenibilità. Nella vita privata, cerco di conciliare la passione per lo yoga con quella per la buona tavola.

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da 

